

CLASSE III SEZ. Y
LICEO LINGUISTICO - EsaBac
PIANO DI LAVORO DI STORIA
A.S. 2022/2023

Il presente piano di lavoro risponde alla finalità di formare, cittadini responsabili, consapevoli del proprio contesto culturale e capaci di orientarsi nella complessità contemporanea, attraverso l'acquisizione di competenze trasversali e specifiche, quali le capacità di imparare a imparare, risolvere problemi, progettare il proprio percorso, collaborare, comunicare in modo rispettoso delle differenze culturali, sviluppando verso di esse e verso i linguaggi particolare sensibilità. Esso recepisce in tal senso, oltre alle indicazioni ministeriali (Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, Assi culturali e Competenze chiave per la cittadinanza, Profilo Educativo Culturale e Professionale dello studente al termine del percorso liceale, Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento), le linee stabilite dal dipartimento di storia per il secondo biennio volte ad attuarle.

In particolare, poiché la classe è inserita nel progetto EsaBac, che, grazie a un accordo bilaterale sottoscritto il 24 febbraio 2009, permette il conseguimento del doppio diploma, italiano e francese, il presente piano di lavoro risponde anche alle disposizioni relative ai corsi EsaBac del decreto ministeriale 2 agosto 2022, n. 209, che sostituisce il precedente D.M. MIUR 8 febbraio 2013, n. 95. Il programma allegato al decreto, che entra in vigore nell'anno scolastico 2022/2023 per le sole classi terze, per essere esteso a tutte le classi a partire dal 2023/2024, viene di seguito riportato interamente, per maggiore chiarezza e costituisce la prima parte di questa programmazione.

La seconda parte presenta l'ipotesi di applicazione delle linee del decreto stesso alla classe III Y, calando la norma nel suo percorso didattico e integrandola con indicazioni di istituto e con le caratteristiche e la situazione di partenza della classe, nonché con la programmazione del Consiglio di classe, specialmente per quanto riguarda il PCTO. In particolare in questa operazione si tiene conto:

- 1. della sperimentazione di variazione della scansione dei contenuti storici curricolari adottata già da alcuni anni nel Liceo Ariosto*
- 2. delle specificità introdotte nella didattica e nelle situazioni di apprendimento dall'emergenza sanitaria che ha caratterizzato i due precedenti anni scolastici*

I Parte

Allegato 1 al D. M. 2 agosto 2022, n. 209

PROGRAMMA DI STORIA delle sezioni ESABAC

Il programma comune di storia del dispositivo per il doppio rilascio del diploma di *Baccalauréat* e dell'Esame di Stato mira a costruire una cultura storica comune ai due Paesi, a fornire agli studenti gli strumenti per la comprensione del mondo contemporaneo e a prepararli a esercitare la propria responsabilità di cittadini.

Il programma sarà realizzato nel corso del triennio precedente all'esame finale. Ogni Paese ne suddividerà i contenuti secondo le proprie specificità organizzative.

L'esame e la valutazione dell'insegnamento della storia per il rilascio del doppio diploma vertono solo sui contenuti del programma di storia insegnati nel corso dell'ultimo anno.

Il programma è incentrato sulla storia dell'Italia e della Francia, nelle loro relazioni reciproche e ricollocate nel contesto storico della civiltà europea e mondiale.

Obiettivi

Le principali finalità dell'insegnamento della storia nel dispositivo per il doppio rilascio del diploma di *Baccalauréat* e dell'Esame di Stato sono di tre ordini:

Finalità culturali

L'insegnamento della storia assicura la trasmissione di riferimenti culturali. Concorre in questo modo alla formazione di un'identità ricca, diversificata e aperta all'altro. Permette agli studenti di potersi meglio collocare nel tempo, nello spazio e in un sistema di valori a fondamento della società

democratica, così come di prendere coscienza della diversità e della ricchezza delle civiltà di ieri e di oggi; tale insegnamento partecipa pienamente al processo di acquisizione della lingua francese e italiana e a quello delle altre forme di linguaggi.

Finalità intellettuali

L'insegnamento della storia stimola la curiosità degli studenti e fornisce loro strumenti intellettuali fondamentali per l'analisi e la comprensione delle tracce e delle modalità dell'azione umana. Insegna loro a sviluppare una riflessione sulle "fonti", a elaborare logicamente il pensiero, sia nello scritto che nell'orale, a comprendere gli interrogativi e le scelte degli attori individuali e collettivi, ad apprendere le conseguenze delle loro azioni a breve, medio e lungo termine.

Finalità civiche

L'insegnamento della storia fornisce agli studenti i mezzi per lo sviluppo individuale e per l'integrazione nella società. Li prepara a esercitare lo spirito critico e la capacità di giudizio. Permette di comprendere le modalità dell'agire umano nella storia e nel tempo presente. Permette altresì di acquisire consapevolezza della propria appartenenza alla storia del Paese, dell'Europa, del mondo, così come dei valori, delle conoscenze e dei parametri di riferimento che contribuiscono allo sviluppo della propria responsabilità e della formazione civica. L'insegnamento della storia mostra che i progressi della civiltà sono spesso il risultato di conquiste, di impegno e di dibattiti, suscettibili di essere rimessi in discussione e che richiedono una continua vigilanza nella società democratica.

Capacità e metodo di lavoro da acquisire

Al termine del triennio gli studenti dovranno essere in grado di padroneggiare diverse conoscenze fondamentali, confrontarsi con le fonti storiche, analizzare i documenti, prendere appunti e condurre un lavoro personale.

Per questi motivi, l'insegnamento della storia, la cui organizzazione avviene nel rispetto della libertà pedagogica e della responsabilità degli insegnanti, comprende al contempo:

- momenti dedicati alla trasmissione delle conoscenze e all'ascolto attivo da parte degli studenti;
- momenti dedicati allo studio delle fonti, all'analisi approfondita e critica di vari tipi di documenti (carte tematiche, testi, immagini, video...).

L'insegnamento della storia sviluppa conoscenze, capacità e strategie specifiche che completano i saperi afferenti alle altre discipline: in Italia, ad esempio, la filosofia, la storia dell'arte e della letteratura; in Francia la geografia, l'insegnamento di specialità storia-geografia, geopolitica e scienze politiche, l'insegnamento morale e civico.

L'insegnamento della storia contribuisce allo sviluppo delle competenze scritte e orali, in particolare attraverso l'uso dell'argomentazione, che permette allo studente di esporre il proprio pensiero in chiave critica e di esplicitare il proprio ragionamento in modo convincente.

In continuità con le competenze acquisite in storia negli anni scolastici precedenti, le capacità e i metodi di lavoro che figurano nell'elenco sottostante devono essere consolidati durante il percorso formativo proposto. La loro acquisizione, in via progressiva, è indissociabile dall'apprendimento delle conoscenze disciplinari.

Riconoscere e sapere utilizzare i riferimenti cronologici e spaziali

Conoscere e orientarsi

Identificare e riconoscere i periodi storici, le continuità e le fratture cronologiche

Identificare ed esplicitare le date e gli attori principali dei grandi avvenimenti

Contestualizzare

Inquadrare un evento o una figura storica nella giusta prospettiva

Identificare le problematiche sottese a un evento, a un contesto storico

Mettere in relazione fatti o eventi di natura e periodi differenti

Acquisire le regole e sapere utilizzare i concetti e gli strumenti propri del metodo storico .

Utilizzare i concetti e sfruttare gli strumenti specifici del metodo storico

Utilizzare in modo opportuno i concetti e il lessico specifico acquisito attraverso lo studio della storia .

Saper leggere, comprendere e valutare carte tematiche, disegni, documenti iconografici, serie statistiche.

Condurre una ricerca storica e saperla giustificare

Sapere condurre un'indagine storica

Costruire e verificare delle ipotesi su una situazione storica

Utilizzare un approccio storico per condurre un'analisi o costruire un'argomentazione

Utilizzare il digitale

Identificare e valutare le risorse pertinenti in storia

Nel rispetto della libertà di insegnamento e della responsabilità pedagogica, l'insegnante adotta i percorsi didattici di sua scelta al fine di assicurare con efficacia l'acquisizione delle conoscenze e delle capacità richieste. Utilizza esempi e documenti liberamente scelti in coerenza con il progetto pedagogico proposto.

Programma di III classe

Tema 1 – Il mondo mediterraneo: tracce dell'Antichità	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Il capitolo si propone di mettere in rilievo l'importanza delle eredità dell'Antichità greca e romana per la Francia e l'Italia di oggi.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'origine e il senso delle grandi istituzioni politiche: le diverse realtà politiche e sociali del concetto di Impero nei contesti della democrazia ateniese e dell'Impero romano;- le eredità di queste istituzioni politiche. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none">- Pericle, la democrazia e l'impero ad Atene.- Augusto creatore dell'impero?- La "civitas", cuore della civiltà nei mondi greco e romano. - La crisi della romanizzazione, unità e diversità dell'impero romano.- La cristianizzazione dell'impero romano

Tema 2 - Il mediterraneo medioevale spazio di scambi e di conflitti	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Il capitolo si propone di mostrare come, in particolare in Italia e nelle sue città, le civiltà entrano in contatto, stringono delle relazioni e conoscono dei conflitti in uno spazio contrassegnato dalle religioni monoteistiche (ebraica, cristiana e musulmana).</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none">- la comparsa di grandi spazi culturali;- gli scambi e i contatti nel Mediterraneo nei secoli XII e XIII;- un modello politico: i Comuni in Italia dal XII al XIV secolo. <p>Approfondimenti possibili:</p> <p>La <i>Reconquista</i>.</p> <p>Una crociata.</p> <p>La Sicilia, uno spazio di contatti.</p>

	Venezia e il suo impero.
Tema 3. – Umanesimo, Rinascimento, riforme religiose	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di mettere in rilievo come il fervore intellettuale e artistico dell'epoca porta alla volontà di rompere con il Medioevo e di ritornare all'Antichità.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Umanesimo e il Rinascimento, una visione rinnovata del mondo che si traduce nelle lettere, nelle arti e nelle scienze; - l'apertura atlantica, le conseguenze della scoperta del Nuovo Mondo e la nascita delle società schiaviste; - le conseguenze di questa evoluzione sugli equilibri geopolitici nel Mediterraneo (avanzata ottomana, battaglia di Lepanto); - la Riforma protestante e la Controriforma che si iscrivono in questo contesto. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una città italiana nel Rinascimento (Firenze, Roma, Urbino): la città, il principe e l'artista. - I navigatori italiani che esplorano l'Atlantico al servizio delle potenze europee. - L'avanzata ottomana fino alla battaglia di Lepanto. - Roma e il Papato di fronte alla Riforma. - La caccia alle streghe nel Rinascimento.

Tema 4 – Il XVII e il XVIII secolo: Stati, società e culture in Europa	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di illustrare e analizzare l'evoluzione politica, sociale e culturale nell'Europa del XVII e XVIII secolo</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I modelli politici delle monarchie assolute e parlamentari: Francia, Inghilterra, Austria, ecc.; - <i>Les Lumières</i> e lo sviluppo delle scienze; - Le tensioni, le mutazioni, i sommovimenti della società degli ordini (Antico Regime); <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'<i>Etat royal</i> francese e la divisione dell'Italia: confronto tra le diverse evoluzioni politiche e sociali. - Galileo simbolo del nuovo spirito scientifico nel XVII secolo. - L'Illuminismo italiano e le riforme politiche, sociali e giuridiche, le relazioni tra le figure italiane e francesi come Beccaria e Voltaire.

Programma di IV classe in Italia

Tema 1 – L'Europa delle Rivoluzioni	
OBIETTIVI DEL TEMA	Questo capitolo si propone di trattare l'ondata rivoluzionaria in Francia e

	<p>le sue conseguenze in Europa, e in particolare in Italia, seguita dalla volontà di concludere il periodo rivoluzionario con la Restaurazione dell'ordine monarchico in Europa, con tutti i suoi limiti</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Rivoluzione francese e l'Impero: una nuova concezione dello Stato e della Nazione; - le conseguenze della Rivoluzione e dell'Impero in Europa, in particolare in Italia (1789-1815); - l'Europa fra Restaurazione e Rivoluzione (1814-1848); <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La conquista dell'Italia, le Repubbliche sorelle, il sistema napoleonico: l'Italia, territorio di diffusione europea dei principi rivoluzionari. - La circolazione degli uomini e delle idee politiche sotto forma di scritti, di discorsi, di associazioni anche segrete: la Giovine Italia di Giuseppe Mazzini, il movimento carbonaro. - Il 1830 e il 1848 in Francia e in Italia.

Tema 2 – Estensioni territoriali, costruzione delle identità nazionali, prassi politiche in Italia e in Francia (1848-1914)	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di mettere in rilievo lo sviluppo della Francia e dell'Italia - fra costruzione politica e costruzione nazionale - secondo modalità differenti nel quadro dell'Europa delle Nazioni.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'evoluzione territoriale in Francia e in Italia: Risorgimento, acquisti e perdite territoriali, espansioni coloniali, ecc.; - I progetti politici di unificazione della Nazione in Francia e in Italia e le loro modalità di realizzazione: simboli, unità linguistica, leggi scolastiche, questione delle identità regionali, nazionalismo, anarchismo, ecc. <p>Possibili approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Francia e l'unità italiana. - Le relazioni del Governo francese e di quello italiano con la Chiesa cattolica e il processo di costruzione nazionale e politica dei due Paesi. - L'assassinio di Umberto I e quello di Sadi Carnot.
Tema 3 – Le trasformazioni economiche e sociali nel XIX secolo in Europa	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di spiegare il modo in cui l'industrializzazione trasforma profondamente le economie e le società europee, in particolare quella francese e quella italiana, a partire dalla metà del XIX secolo fino al 1914.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'industrializzazione e la questione operaia; - le migrazioni nel XIX secolo, in particolare quella italiana; - il funzionamento delle società coloniali; - l'evoluzione della condizione delle donne nella società. <p>Approfondimenti possibili:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Due industrie simbolo dello sviluppo industriale: la Renault in Francia, la Fiat in Italia. - Le Esposizioni universali di Parigi (1889 o 1900) e di Milano (1906). - Il massacro degli italiani a Aigues-Mortes nel 1893. - L'Italia e la Francia alla conferenza di Berlino del 1885.
Tema 4 – Il “suicidio dell’Europa”, crisi e ascesa dei Totalitarismi	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di presentare la Prima guerra mondiale, i vari aspetti, le sue conseguenze sul funzionamento degli Stati e delle società, in particolare per l'Italia con l'ascesa di Benito Mussolini e del fascismo al potere.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una deflagrazione mondiale e le sue tappe salienti (1914- 1918). - Le società sconvolte dalla guerra. - L'uscita dalla guerra: i fragili equilibri del dopoguerra, in particolare la presa del potere del fascismo in Italia. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1916-1917: le battaglie della Somme e di Caporetto. - La mobilitazione dei civili nelle retrovie e le conseguenze nelle mutazioni della società e nella rivendicazione dei diritti durante il primo dopoguerra: il caso delle donne. - Gli scioperi del 1917 in Francia e in Italia. - Gabriele D'Annunzio e Fiume. - La tumultuazione del milite ignoto in Francia e in Italia

Programma di V classe in Italia

Tema 1 – L’impatto delle crisi del dopoguerra e l’affermazione dei regimi totalitari	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di illustrare l’impatto del dopoguerra, tra cui la crisi del 1929 sulle società, per mettere in rilievo l’affermazione dei regimi totalitari e la sfida che essi lanciano alle democrazie.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le cause della crisi e i suoi effetti, in particolare la disoccupazione di massa; - le risposte alla crisi in Francia e in Italia; - l'affermazione e l'evoluzione dei regimi totalitari; - l'evoluzione del regime fascista a partire dal 1925 e le sue relazioni con gli altri regimi totalitari; - l’instabilità politica in Francia negli anni Trenta. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La battaglia del grano e gli Accordi di Matignon, due risposte alla crisi. - Gli interventi stranieri nella Guerra civile spagnola.
Tema 2 – La Seconda guerra mondiale	
OBIETTIVI DEL TEMA:	<p>Questo capitolo si propone di mostrare l’estensione e la violenza del conflitto mondiale, in particolare verso i civili e il ruolo di tale violenza nel processo che conduce al genocidio degli Ebrei in Europa.</p>

	<p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il conflitto mondiale: i protagonisti, le diverse fasi della guerra, i teatri delle operazioni; - politiche d'esclusione, crimini di guerra, crimini di massa, sistemi concentrazionari e Shoah, genocidio dei Rom in Europa; - la Francia e l'Italia nella guerra: l'occupazione, il collaborazionismo, la Resistenza. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il 1940 e l'occupazione italiana del Sud della Francia. - Il fascismo e la guerra, dalle vittorie alla caduta. - La liberazione della Francia e dell'Italia e la loro ricostruzione politica.
--	---

Tema 3 – La moltiplicazione degli attori internazionali in un mondo bipolare	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di mettere in parallelo la volontà di creare un nuovo ordine internazionale e le tensioni che sopraggiungono molto presto fra le due nuove superpotenze (Stati Uniti e URSS) con la creazione di un mondo bipolare, rapidamente messo in discussione dalla decolonizzazione e dall'apparizione di nuovi attori, fino al crollo del blocco sovietico.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla pace alla bipolarizzazione (1945 – 1949): bilanci, fondamenti di un nuovo ordine internazionale, nuove tensioni; - le crisi della Guerra fredda e le loro conseguenze (1949-1981); - decolonizzazioni, indipendenze e apparizione di nuovi attori sulla scena internazionale (1945 – 1991). <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La ricostruzione politica di Francia e Italia e la loro evoluzione all'interno del blocco occidentale. - I partiti comunisti francese e italiano, la loro evoluzione e i loro legami con l'URSS (si possono anche analizzare figure di protagonisti come Thorez e Togliatti). - La Francia e l'Italia, Paesi pionieri della costruzione europea (lo stesso tipo di analisi può essere condotta sulle figure di Schuman, Monnet e De Gasperi).

Tema 4 – La Francia e l'Italia dal 1945 all'inizio degli anni Novanta: sfide nazionali, europee, internazionali	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di mostrare l'evoluzione politica di Francia e Italia dalla fine della Seconda guerra mondiale, nel contesto della Guerra fredda.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Repubblica francese e la Repubblica italiana: costruzione, pratiche democratiche, crisi e sfide; - le trasformazioni economiche, sociali e culturali: fasi di crescita e di crisi economica, emancipazioni, evoluzione degli stili di vita e delle pratiche culturali e religiose; - le memorie della Seconda guerra mondiale e i dibattiti ad esse collegati. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Costituzione francese e la Costituzione italiana e l'evoluzione politica dei due Paesi.

	<ul style="list-style-type: none"> - Il 1968 in Francia e in Italia. - La Francia e l'Italia di fronte alla contestazione dello Stato e della società liberale e al terrorismo negli anni Settanta e Ottanta. - La legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza in Francia nel 1975 e in Italia nel 1978: una svolta nell'evoluzione dei diritti delle donne.
--	---

Tema 5 – Il mondo, l'Europa, la Francia e l'Italia dopo l'inizio degli anni Novanta	
OBIETTIVI DEL TEMA	<p>Questo capitolo si propone di contestualizzare l'evoluzione politica e sociale dopo la fine della Guerra fredda.</p> <p>Si possono trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i nuovi rapporti di potenza e le sfide mondiali; - la costruzione europea, fra allargamento, approfondimento e rimessa in discussione; - evoluzione politica, sociale e culturale in Francia e in Italia: riforme istituzionali, nuovi diritti, questione migratoria, nuove forme di contestazione, nuove crisi. <p>Approfondimenti possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Italia e Francia di fronte all'evoluzione dell'Unione europea. - Italia e Francia di fronte alla crisi migratoria. - Nuovi assetti istituzionali: decentralizzazione in Francia, regionalismo e federalismo in Italia.

II Parte

1. Una sperimentazione da anni in atto al Liceo Ariosto prevede un'anticipazione al primo biennio di alcuni moduli in lingua previsti per la terza (la cittadinanza nella polis greca e nell'antica Roma, il Mediterraneo nel XII e XIII secolo) e rivede in parte l'articolazione di quelli del secondo e dell'ultimo anno, nell'intento di meglio integrare il curriculum italiano e quello francese e di favorire l'interdisciplinarietà nello studio della storia, come mostra la tabella di seguito riportata.

PRIMO BIENNIO	<i>PRIMO ANNO I: L'eredità culturale: dal passato all'età moderna</i>	<p>1) L'invenzione della cittadinanza ad Atene: <i>La citoyenneté en Grèce</i> da svolgersi durante il trimestre del primo anno, con un modulo di approfondimento nel momento in cui si tratta la nascita delle <i>poleis</i>;</p> <p>La cittadinanza nell'impero romano nel I e nel II secolo: <i>La citoyenneté à Rome</i> nel pentamestre, prevedendo di anticipare e arrivare nello svolgimento del programma, alla società romana dei Severi; tale modulo potrebbe essere funzionale anche alla luce della compresenza con diritto su Costituzione e Cittadinanza prevista per il primo anno di corso.</p>
	<i>SECONDO ANNO I: L'eredità culturale: dal</i>	<p>2) Il Mediterraneo nel XII e XIII secolo: un crocevia di civiltà: <i>La Méditerranée comme carrefour de civilisations; La société féodale: du monde rural à</i></p>

	<i>passato all'età moderna</i>	<p><i>l'urbanisation</i> si svolgerebbe durante il pentamestre della seconda tenendo conto del fatto che alla fine della seconda sarebbe curricolare l'anticipo della società cortese e della corrispondente letteratura per quello che riguarda lo studio del fatto storico, linguistico, letterario italiano. Perciò nel secondo anno sarebbero da considerarsi come snodi imprescindibili i seguenti nuclei tematici e contenutistici della disciplina storica, alcuni dei quali tradizionalmente affrontati durante il terzo anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Crisi del III secolo d. C. ○ Crollo dell'impero romano. ○ La figura di Giustiniano. ○ L'Islam. ○ I regni romano-barbarici. ○ L'Impero d'Oriente-Bisanzio. ○ Il Feudalesimo. ○ Le Crociate.
SECONDO BIENNIO	<i>TERZO ANNO L'eredità culturale: dal passato all'età moderna</i>	<p>Durante il terzo anno, ai thèmes Esabac previsti (3: Umanesimo, Rinascimento e nuovi orizzonti; una diversa visione dell'uomo e del mondo; 4: Il nuovo universo politico nato dalla rivoluzione francese), dovrebbero essere aggiunti i seguenti argomenti, in italiano o in francese, utili a comprendere l'evoluzione ideale e evenemenziale che porta alla nascita di una nuova proposta storico-politica alla vigilia della Rivoluzione francese:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La Crisi del Trecento. ○ La guerra dei Cent'anni e la nascita della monarchia francese. ○ La situazione italiana: principati e signorie. ○ Il Cinquecento e la sua importanza economica. ○ Elisabetta I e Filippo II: due modelli di sovranità tra '500 e '600. ○ Le rivoluzioni inglesi: l'affermazione del liberalismo in Europa. ○ L'Assolutismo di diritto divino in Francia: Luigi XIV. ○ La rivoluzione americana e la nascita degli Stati Uniti. <p>Lo studio della Rivoluzione francese, prevista dalla scansione francese come ultimo argomento del terzo anno, sarebbe rinviato al quarto anno per maggiore coerenza con i percorsi di filosofia e italiano</p>

	<p><i>QUARTO ANNO</i> <i>II: Il mondo contemporaneo</i></p>	<p>Nel corso del quarto anno, la scansione italiana è molto più vicina ai contenuti di approfondimento della proposta francese, che prevede: Tema 1: L'apprendimento della politica: rivoluzioni liberali, nazionali e sociali nell'Europa del XIX secolo; Tema 2: La Francia e l'Italia dalla metà del XIX secolo alla Prima Guerra Mondiale; 3: I progressi della civiltà nell'età industriale dal XIX secolo al 1939.</p> <p>A questi si dovrebbero aggiungere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La rivoluzione francese ed il nuovo assetto europeo del XIX secolo ○ Napoleone Bonaparte ○ La nascita del pensiero democratico e l'affermazione del pensiero liberale. ○ L'indipendenza tedesca ○ Il Biennio rosso e la rivoluzione bolscevica ○ La crisi del '29 ○ I Totalitarismi <p>Come per la rivoluzione francese, lo studio della seconda guerra mondiale è rinviato alle prime settimane dell'ultimo anno, per coerenza e opportunità didattiche rispetto agli scenari del Novecento</p>
<p>ULTIMO ANNO</p>	<p><i>II: Il mondo contemporaneo</i></p>	<p>Tema 5 – Il mondo dal 1945 fino ai giorni nostri • Dalla società industriale alla società delle comunicazioni. • Le relazioni internazionali dal 1945: il confronto Est-Ovest fino al 1991. • La ricerca di un nuovo ordine mondiale a partire dagli anni '70. 6 • L'Europa dal 1946 ai giorni nostri. • Il Terzo Mondo: decolonizzazione, contestazione dell'ordine mondiale, diversificazione.</p> <p>Tema 6 – L'Italia dal 1945 fino ai giorni nostri • Istituzioni (il nuovo regime repubblicano) e le grandi fasi della vita politica. • Economia (la ricostruzione, il “miracolo economico”, i grandi cambiamenti dalla crisi degli anni '70 ai giorni nostri). • Società e cultura (movimenti ideologici, evoluzione della popolazione, dello stile di vita, delle abitudini culturali e delle credenze religiose).</p> <p>Tema 7 – La Francia dal 1945 fino ai giorni nostri • Le Istituzioni della V Repubblica e le grandi fasi della vita politica. • Economia (la ricostruzione e i “trenta gloriosi” dalla Seconda Guerra Mondiale agli anni '70; i grandi cambiamenti, dalla crisi economica degli anni '70 ai giorni nostri). • Società e cultura (movimenti ideologici, evoluzione della popolazione, dello stile di vita, delle abitudini culturali e delle credenze religiose).</p> <p>Questi sono i <i>Thèmes</i> previsti dal documento ufficiale che sancisce la programmazione congiunta italo-francese. Nel corso dell'ultimo anno, si aggiungerebbe soltanto la trattazione della seconda guerra mondiale per le motivazioni già precedentemente indicate</p>

Come risulta evidente dal confronto con i nuovi programmi ministeriali sopra trascritti, la scansione del secondo biennio e dell'ultimo anno concorda pienamente con quanto già previsto nell'istituto, mentre risultano già svolti – dunque eventualmente solo da ripassare integrandoli nel percorso come parrà opportuno – i moduli sul mondo antico e sul medioevo.

2. Per quanto riguarda il quadro determinatosi a seguito della pandemia, si ricorda che esso da un lato ha portato a un maggiore sviluppo delle competenze digitali, ma dall'altro ha rallentato o reso più difficili alcune tappe.

Ciò premesso, la programmazione prevista è la seguente.

Situazione di partenza

Come emerge dalle verbalizzazioni del consiglio di classe e delle discipline, gli obiettivi trasversali socio-affettivi e cognitivi, nonché quelli disciplinari stabiliti nel biennio erano stati complessivamente raggiunti, su livelli fortemente differenziati. Infatti la classe non solo è composta da alunni caratterizzati da motivazioni e livelli di partenza sin dall'inizio del liceo significativamente diversi, ma ha risentito delle condizioni dovute all'emergenza sanitaria.

In particolare quest'ultima ha tendenzialmente allargato il divario tra gli studenti più motivati, che hanno meglio sviluppato le competenze suddette e reso più articolati i propri stili di apprendimento, e quelli meno motivati o più deboli, che mostrano minore solidità anche nelle abilità di base della disciplina (orientamento spazio-temporale, individuazione di nuclei fondamentali e relazioni di causa-effetto). A questo si deve aggiungere la necessità di abituarsi a lavorare in una lingua straniera – il francese – nella quale non tutti gli allievi sono ugualmente competenti.

Va tuttavia sottolineato un tratto molto positivo: gli alunni più preparati e interessati sono spesso capaci di organizzare le attività e di assumere una funzione trainante. Inoltre pressoché tutti gli studenti sono disponibili al coinvolgimento in progetti e sono capaci di interagire nei gruppi.

Per quanto riguarda i contenuti disciplinari, come accennato, il periodo studiato si è spinto fino agli Ottoni, quindi gli studenti dovrebbero già avere una conoscenza generale delle caratteristiche del Medioevo (feudalesimo, ruolo delle religioni). La metodologia EsaBac è stata già sperimentata in modo più articolato a proposito della cittadinanza nel mondo antico. Il modulo sul Mediterraneo medievale è stato in parte affrontato con alcune letture del nuovo manuale.

Nelle prime attività del terzo anno la classe nella maggioranza dei suoi componenti ha saputo riproporre le informazioni fondamentali studiate, ha mostrato una certa dimestichezza con il metodo di lavoro che comporta l'analisi di documenti e l'individuazione di problematiche storiche e ha offerto attenzione e disponibilità nel seguire le indicazioni di lavoro e nello svolgimento dei compiti. Per questo è parsa in grado, pur con le differenze di prerequisiti e di competenze sopra segnalate, di seguire i percorsi, proposti con la necessaria gradualità. Eventuali eccezioni sono parse ascrivibili alla irregolarità o alla mancanza di impegno.

Sul piano linguistico, si sono osservate differenze di livello nel riconoscimento e nell'uso adeguato la terminologia italiana studiata oltre che nel francese, come accennato sopra. A questo riguardo, di solito è comunque raggiunta la comprensione, mentre la capacità di riformulazione ed espressione autonoma, che va da livelli non pienamente adeguati a una certa padronanza.

Obiettivi, abilità, competenze

Per gli obiettivi trasversali si rimanda alla programmazione del Consiglio di classe. Per quanto riguarda quelli disciplinari, si rimanda all'allegato al D.M. MIUR 2 agosto 2022, n. 209 sopra riportato.

Tali finalità e obiettivi incontrano ed interpretano quelli formulati dalle indicazioni nazionali per i nuovi licei, in particolare il Profilo Educativo Culturale e Professionale, sia nello specifico

della materia, sia nella prospettiva più ampia del corso linguistico. Quest'ultimo, infatti, dispone l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera e, per l'ambito storico-umanistico, si prefigge la conoscenza dei presupposti culturali e della natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, la comprensione dei diritti e dei doveri che caratterizzano l'essere cittadini, e l'utilizzo di metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

Si sottolinea in proposito come tale approccio con la conseguente prospettiva interculturale dialogica avvicini e integri il corso di Storia con l'insegnamento di Educazione civica, soprattutto proponendo agli allievi di:

- percepire e comprendere le radici storiche del presente;
- interpretare con spirito critico il patrimonio di conoscenze acquisite, anche attraverso la lettura e l'analisi diretta dei documenti;
- praticare una cittadinanza attiva attraverso l'esercizio dei diritti e il rispetto dei doveri in una prospettiva di responsabilità e solidarietà;
- esercitare la cittadinanza a livello locale, nazionale e mondiale basata sui valori comuni compresi nella Costituzione dei due Paesi e nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Il terzo anno costituisce l'avvio verso tali mete. Pertanto obiettivi sopra indicati si considerano posti in progressione. Si fissano comunque i seguenti **obiettivi minimi**:

Riconoscere e sapere utilizzare i riferimenti cronologici e spaziali

Conoscere e orientarsi

Identificare e riconoscere i periodi storici attraverso i riferimenti alle principali fratture cronologiche

Contestualizzare con riferimento agli attori principali dei grandi avvenimenti

Identificare le problematiche sottese a un evento, a un contesto storico

Proporre essenziali relazioni tra fatti o eventi di natura e periodi differenti

Acquisire le regole e sapere utilizzare i concetti e gli strumenti propri del metodo storico .

Utilizzare i concetti e sfruttare gli strumenti specifici del metodo storico

Utilizzare in modo opportuno i concetti, con riferimenti lessicali essenziali corretti dello studio della storia .

Saper leggere, comprendere e valutare carte tematiche, disegni, documenti iconografici, serie statistiche.

Utilizzare un approccio storico per condurre un'analisi o costruire un'argomentazione

Utilizzare il digitale

Contenuti

Anche per i contenuti si rimanda alla tabella ministeriale citata (D.M. 2 agosto 2022).

Si precisa che

- si partirà da un ripasso sulla società feudale che costituirà la base non solo per lo studio del tema 2, *Il Mediterraneo medievale spazio di scambi e di conflitti*, ma dell'intero percorso sul mondo antico. Il quadro delle diverse potenze che si confrontano sul bacino mediterraneo verrà in parte ricostruito attraverso lavori di gruppo degli studenti.

Tale modalità di lavoro sarà adottata anche per affrontare elementi della storia di Ferrara, che sarà scelta come occasione di approfondimento del tema 3, *Umanesimo, Rinascimento e riforme religiose*. Questa scelta sarà compiuta non solo in funzione di una maggiore vicinanza con il territorio, ma anche per raccordare il programma disciplinare con il Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, che prevede uno scambio con un Liceo di Graz e la prosecuzione di altre attività legate alla realtà cittadina più recente.

- Fanno parte dell'itinerario disciplinare anche la padronanza dell'espressione linguistica, soprattutto per quanto riguarda la forma scritta dell'argomentazione delle tipologie di analisi e

composizione. L'acquisizione di questo tipo di competenze sarà graduale e adattata ai ritmi di apprendimento della classe, anche di concerto con le altre discipline e soprattutto con l'insegnamento di Lingua e letteratura francese.

- Se possibile, si affronteranno casi che pongano all'attenzione la prospettiva delle varietà linguistiche e della traduzione, in chiave interdisciplinare e in relazione con il tema del progetto Erasmus.

- Se necessario per la migliore comprensione e rielaborazione dei contenuti stessi, si provvederà ad alcune integrazioni, anche attraverso l'interdisciplinarietà, in particolare con italiano. Si opererà comunque non nell'ottica di un'impossibile esaustività, ma di una coerenza di metodo.

Metodi

Coerentemente con i documenti sopra citati e con l'approccio che caratterizza l'istituto, nell'attività didattica al centro si troveranno gli studenti impegnati a misurarsi direttamente con i documenti. L'attività didattica è infatti concepita come ricerca nella quale gli studenti sviluppano la propria autonomia e capacità di giudizio.

Ciò si realizza attraverso l'uso di strumenti e metodi specifici. In particolare:

- si procederà con approccio per problematiche
- si preciserà come contestualizzare e analizzare le diverse tipologie di documenti (scritti, iconografici, ecc), come confrontarli, come formulare una problematica, come argomentarla;
- si curerà l'elaborazione e l'apprendimento del lessico specifico, anche attraverso la compilazione di glossari di parole chiave per i vari argomenti
- si useranno sussidi informatici
- si ricorrerà all'interdisciplinarietà
- ove possibile si trasferiranno da un ambito o da una disciplina ad un altro conoscenze, competenze e metodi
- lo studio e la riflessione sul mondo antico saranno posti in relazione con il presente (vedere finalità del corso EsaBac)
- si svolgerà un percorso specifico per la costruzione e redazione di testi scritti delle tipologie proprie del corso (analisi di documenti con redazione di *réponses organisées*, avvio all'elaborazione della *composition*)

In tale prospettiva, sarà fondamentale il lavoro di gruppo, con l'assegnazione anche di compiti differenziati sia tra gruppi, sia tra i componenti del gruppo, in modo da promuovere l'integrazione e la cooperazione tra gli allievi. Le lezioni frontali serviranno solo a fornire quadri o raccordi e ad indirizzare un'attività che dovrà farsi sempre più autonoma. In questo senso, esse potranno anche essere sostituite da relazioni preparate dagli studenti stessi, eventualmente sulla base di interessi personali.

Come sopra indicato, un ruolo importante avranno le attività dello scambio ed in generale il percorso per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) sul tema **“Tradurre, trasmettere, trasformare – Prospettive di sostenibilità tra linguaggi e territorio”**. Le prime, infatti, contribuiranno a rendere maggiormente attivi gli studenti e porli nella condizione di preparare materiali, realizzare esposizioni, ecc.: il secondo offrirà spesso la chiave per la selezione dei documenti da affrontare.

Ciò comporterà da un lato l'esigenza di svolgere ricerche sul territorio, di correlarle con il quadro generale e di selezionare adeguatamente le informazioni mettendo a fuoco i luoghi più significativi, anche in forma interdisciplinare, dall'altro l'elaborazione di una forma espositiva adeguata ai destinatari e al contesto e offrirà lo spunto per collegare passato e presente in una riflessione critica, fondamentale nell'approccio EsaBac.

Il contributo disciplinare al PCTO si configura anche come parte del percorso di Educazione civica. In questo ambito, se possibile, si inserirà un lavoro sull'economia circolare, sviluppo di un progetto sul polipropilene realizzato lo scorso anno, da svolgere a partire da una visita al polo chimico, in forma interdisciplinare almeno con Scienze naturali.

Competenze europee

Le competenze disciplinari, i metodi individuati e le attività previste per la realizzazione del programma corrispondono allo sviluppo delle competenze europee di cittadinanza secondo lo schema seguente:

Competenza alfabetica funzionale	Competenza multilinguistica	Competenza a matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	Competenza a digitale	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Competenza in materia di cittadinanza	Competenza imprenditoriale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale
<p>* L'attività si svolge in lingua straniera, ma sono presenti integrazioni in italiano; inoltre la terminologia e le tipologie testuali sono apprese anche in lingua madre. Si segnala in particolare l'argomentazione, con il relativo uso dei connettivi.</p> <p>A. Comprensione ed elaborazione di testi non continui (grafici, tabelle)</p> <p>B. Individuazione di impliciti</p> <p>C. Individuazione di giudizi, punti di vista</p>	<p>* La padronanza dell'espressione in lingua francese comporta le seguenti competenze</p> <p>A. utilizzare le nozioni e il vocabolario storico in lingua francese;</p> <p>B. Individuare di parole-chiave</p> <p>C. Padroneggiare la grammatica almeno a un livello A2</p> <p>D. Raccogliere informazioni</p> <p>E. Ricercare notizie</p> <p>F. Leggere e interpretare documenti storici; mettere in relazione, gerarchizzare e contestualizzare le informazioni contenute in documenti orali o scritti di diversa natura (testi, carte, statistiche, caricature,</p>	<p>A. Analizzare e comparare dati</p> <p>B. Impostare problemi</p> <p>C. Comprendere alcuni aspetti delle tecnologie relative ai periodi storici studiati</p>	<p>A. Ricercare dati on line</p> <p>B. Preparare testi in formato digitale</p>	<p>A. Saper utilizzare le conoscenze e le competenze acquisite nel corso degli studi per sapersi orientare nella molteplicità delle informazioni;</p> <p>B. Individuare parole-chiave</p> <p>C. Raccogliere informazioni</p> <p>D. Analizzare e comparare documenti scritti, iconografici e tabelle</p> <p>E. Ricercare notizie</p> <p>F. Trasferire conoscenze, competenze e dei metodi sviluppati in un ambito o disciplina ad altri, ove possibile</p> <p>G. Approccio per problematiche</p> <p>H. Padroneggiare gli strumenti concettuali della storiografia per identificare e descrivere continuità e</p>	<p>A. Ricollocare gli eventi nel loro contesto storico (politico, economico, sociale, culturale, religioso ecc.);</p> <p>B. Apprendere gli aspetti significativi della storia delle istituzioni</p> <p>C. Lavorare in classe</p> <p>D. Lavorare in gruppo e con i compagni stranieri</p> <p>E. Rispettare le consegne di lavoro</p> <p>F. Riflettere sulle tematiche storico-sociali relative ai contesti studiati e loro possibile attualizzazione</p> <p>G. Padroneggiare gli strumenti concettuali della storiografia per identificare e descrivere continuità e cambiamenti</p>	<p>A. Lavare in gruppo</p> <p>B. Ricercare informazioni</p> <p>C. Rispettare le consegne di lavoro</p> <p>D. Dar prova di spirito critico rispetto alle fonti e ai documenti</p> <p>E. Saper organizzare il proprio lavoro</p> <p>F. Saper trovare soluzioni creative e reagire alle difficoltà</p>	<p>* L'intero corso di storia nei suoi contenuti mira a sviluppare questa competenza. In particolare:</p> <p>A. Ricollocare gli eventi nel loro contesto storico (politico, economico, sociale, culturale, religioso ecc.);</p> <p>B. Lavorare in classe</p> <p>C. Lavorare in gruppo e con i compagni stranieri</p> <p>D. Padroneggiare gli strumenti concettuali della storiografia per identificare e descrivere continuità e cambiamenti</p> <p>E. Dar prova di spirito critico rispetto alle fonti e ai documenti</p>

	opere d'arte, oggetti ecc.)			cambiamenti	H. Leggere e interpretare documenti storici; mettere in relazione, gerarchizzare e contestualizzare le informazioni contenute in documenti orali o scritti di diversa natura (testi, carte, statistiche, caricature, opere d'arte, oggetti ecc.)		
	G. Esporre in forma scritta e orale i fenomeni studiati. Ovvero: g1. Presentare, analizzare e comparare documenti scritti, iconografici e tabelle (orale e scritto) g2. Redigere testi argomentativi secondo lo schema della composizione di tema storico g3. Redigere una composizione (argomentazione di tema storico)			I. Leggere e interpretare documenti storici; mettere in relazione, gerarchizzare e contestualizzare le informazioni contenute in documenti orali o scritti di diversa natura (testi, carte, statistiche, caricature, opere d'arte, oggetti ecc.) L. Dar prova di spirito critico rispetto alle fonti e ai documenti M. Saper lavorare in gruppo O. Sapersi rapportare correttamente alle istituzioni entro le quali si lavora	I. Dar prova di spirito critico rispetto alle fonti e ai documenti		

Verifica e valutazione

Per verificare il lavoro svolto ed i ritmi di apprendimento, si svolgeranno almeno due verifiche (scritte o orali) nel trimestre e almeno tre (scritte o orali) nel pentamestre.

Esse consisteranno prevalentemente in analisi e confronto di documenti, risposta a questionari su documenti, argomentazione di problematiche sulla base di percorsi su documenti, esposizioni, elaborazione di progetti o attività (in particolare per il percorso del consiglio di classe per le competenze trasversali e l'orientamento).

Si precisa che saranno oggetto di valutazione:

- le conoscenze storiche relative agli eventi studiati,
- le competenze di contestualizzazione e analisi dei documenti secondo le modalità o le questioni poste,
- la coerenza logica e la capacità di collegare e confrontare dati
- le capacità di identificare le problematiche e di avviarsi ad argomentarle,
- le abilità linguistiche di comprensione e produzione (correttezza formale, coesione e coerenza, rispondenza alla tipologia testuale).

La valutazione non si fonderà solamente sull'esito delle singole prove, ma sulla totalità del lavoro svolto e sulle sue modalità. A tale fine, si controlleranno le esercitazioni, le analisi, le riflessioni o le argomentazioni svolte a casa, si rivolgeranno frequenti domande agli studenti, si ritireranno a campione schedature ed appunti elaborati nel corso stesso della lezione, si controlleranno le ricerche svolte ed esposte in classe dagli alunni. In questo senso saranno rilevanti

anche la puntualità nell'esecuzione dei compiti e la capacità di interagire correttamente nell'attività in classe.

I risultati saranno chiaramente e tempestivamente comunicati e si manterrà il più possibile aperto il dialogo con gli alunni in modo che essi stessi imparino a riconoscere le difficoltà, a segnalarle e ad impegnarsi nel superarle.

* Si precisa che ci si riserva di modificare la scansione delle attività qui indicate o parti del presente piano di lavoro in funzione delle risposte via via offerte dalla classe.

Ferrara 29 ottobre 2022

Maria Cristina Meschiari